

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. 184

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI VENERDÌ 24 OTTOBRE 1997

Risoluzione
sull'impatto delle nuove tecnologie sulla stampa in Europa

Annunziata il 3 dicembre 1997

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la sua risoluzione del 19 settembre 1996 su « L'Europa e la società dell'informazione planetaria — Raccomandazioni al Consiglio europeo » e sulla comunicazione della Commissione « La via europea verso la società dell'informazione: piano d'azione » (1),

vista la sua risoluzione del 16 febbraio 1995 sulla Conferenza del G7 del 25 e 26

febbraio 1995 sulla società dell'informazione (2),

vista la sua risoluzione del 13 marzo 1997 sulla società dell'informazione, la cultura e l'istruzione (3),

vista la sua risoluzione del 26 giugno 1997 sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni « Apprendere nella società dell'informazione — Piano di azione

(1) G.U. C 320 del 28 ottobre 1996, pag. 164.

(2) G.U. C 56 del 6 marzo 1995, pag. 97.

(3) G.U. C 115 del 14 aprile 1997, pag. 151.

per una iniziativa europea nell'istruzione » (4),

vista la sua risoluzione del 26 giugno 1997 sulle comunicazioni della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni su « La società dell'informazione: da Corfù a Dublino, le nuove priorità emergenti » e « L'impatto della società dell'informazione sulle politiche dell'Unione europea. Preparare le prossime tappe » e su « L'Europa in prima linea nella società dell'informazione globale: piano di azione evolutivo » (5),

visto il Libro bianco della Commissione « Crescita, competitività, occupazione » — Le sfide e le vie da percorrere per entrare nel XXI secolo [COM(93)0700 — C3-0509/93],

vista la relazione intermedia del gruppo di esperti di alto livello « Costruire una società dell'informazione europea per noi tutti » (1996),

vista la prima relazione annuale del Forum della società dell'informazione destinata alla Commissione e intitolata « Reti per i cittadini e le loro comunità. Trarre il massimo vantaggio dalla società dell'informazione nell'Unione europea » (1996),

vista la direttiva 97/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 1997 che modifica la direttiva 89/552/CEE del Consiglio relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive (6),

visto lo studio commissionato dalla DG XIII della Commissione « Editoria elettronica — Sviluppi strategici per l'industria

(4) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 5 d).

(5) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 5 b).

(6) G.U. L 202 del 30 luglio 1997, pag. 60.

editoriale europea in vista del 2000 » (1996),

vista la sua risoluzione del 21 gennaio 1993 sulla promozione del libro e della lettura in Europa (7),

vista la propria risoluzione del 10 giugno 1997 sulla comunicazione della Commissione su un « sistema comune dell'IVA — Programma per il mercato unico » (8),

vista la sua risoluzione del 19 settembre 1996 sul Libro verde della Commissione « Il diritto d'autore e i diritti connessi nella società dell'informazione » (9),

vista la sua risoluzione del 19 settembre 1996 sul ruolo del servizio pubblico televisivo in una società multimediale (10),

vista la sua risoluzione del 16 settembre 1992 sulla concentrazione dei mezzi d'informazione e la pluralità di opinioni (11),

vista la sua risoluzione del 20 gennaio 1994 sul Libro verde della Commissione « Pluralismo e concentrazione dei mezzi di comunicazione di massa nel mercato interno » (12),

vista la sua risoluzione del 15 giugno 1995 sul pluralismo e la concentrazione dei mezzi di comunicazione (13),

vista l'audizione pubblica della commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione e i mezzi di informazione relativa all'impatto delle nuove tecnologie sull'editoria, svoltasi il 4 giugno 1996,

visto l'articolo 128, paragrafi 1 e 4 del trattato CE, in base a cui « La Comunità

(7) G.U. C 42 del 15 febbraio 1993, pag. 182.

(8) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 5 d).

(9) G.U. C 320 del 28 ottobre 1996, pag. 177.

(10) G.U. C 320 del 28 ottobre 1996, pag. 180.

(11) G.U. C 284 del 2 novembre 1992, pag. 44.

(12) G.U. C 44 del 14 febbraio 1994, pag. 177.

(13) G.U. C 166 del 3 luglio 1995, pag. 133.

contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune » e « La Comunità tiene conto degli aspetti culturali nell'azione che svolge ai sensi di altre disposizioni del presente trattato »,

visto l'articolo 148 del suo regolamento,

vista la relazione della commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione e i mezzi di informazione (A4-0289/97),

A. considerando che l'Europa avanza molto velocemente verso la società dell'informazione, che rappresenta indiscutibilmente il nostro futuro,

B. considerando che questa nuova società europea subisce l'influenza del mercato delle nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, sviluppandosi parallelamente ad esso,

C. considerando che le nuove tecnologie hanno già trasformato radicalmente l'ambiente comunicazionale, che è ormai caratterizzato da una convergenza tecnologica dei servizi di telecomunicazione, delle tecnologie dell'informazione e del settore audiovisivo,

D. considerando che, nel settore dei mezzi di comunicazione di massa, a livello sia europeo che mondiale, ci si poteva aspettare che si facessero strada nuove imprese del settore delle telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione e che la concorrenza in materia di informazione non opponesse più soltanto editori tradizionali, agenzie di stampa e organi di diffusione radiotelevisiva,

E. considerando il punto di vista più volte ribadito da questo Parlamento secondo cui la conoscenza, l'informazione e la cultura non sono prodotti come tutti gli altri prodotti commerciali,

F. considerando il ruolo indiscutibile che la stampa scritta ha svolto e svolge tuttora a vantaggio della democrazia, della libertà e dei diritti dell'uomo,

G. considerando che le nuove tecnologie hanno ripercussioni positive sull'informazione del pubblico in quanto comportano: un accesso più rapido e più ampio a un numero maggiore di fonti di informazione, la relazione bidirezionale tra ricevente e fonte di informazione, la mondializzazione dell'informazione, un accesso più diretto e democratico da parte dei cittadini a proposte e decisioni delle autorità europee, nazionali e regionali e una partecipazione più agevole, per i cittadini stessi, al processo decisionale,

H. sottolineando d'altro canto le preoccupazioni espresse in passato anche da questo Parlamento in relazione al nuovo ambiente comunicazionale, caratterizzato da una raffica di informazioni e di notizie non sempre opportunamente gerarchizzate o sufficientemente elaborate e di origine talvolta sconosciuta, dal pericolo dell'esclusione — sia pur temporanea — dall'informazione di determinati gruppi sociali che non hanno ancora dimestichezza con le nuove tecnologie o non dispongono delle stesse opportunità di accesso a queste ultime, dalla predominanza, sulle reti, di prodotti prettamente commerciali anziché di prodotti che esprimano l'identità e il patrimonio culturale europeo plurilingue e pluridimensionale, ma anche dalla tendenza visibile a favorire l'isolamento dell'uomo,

I. ritenendo che la combinazione e la complementarità dei vari mezzi di comunicazione, nuovi e tradizionali, possono portare a un'informazione completa e globale,

J. riconoscendo il ruolo particolare che la stampa scritta può e deve continuare a svolgere, parallelamente alle nuove opportunità di comunicazione offerte dai mezzi elettronici di informazione e dalle nuove tecnologie, segnatamente per quanto con-

cerne l'approfondimento e la promozione del dialogo pubblico, il controllo quotidiano e periodico del potere politico, la possibilità di assumere una posizione critica (firmata) dinanzi alle notizie e all'analisi degli avvenimenti, l'attenzione per questioni che riguardano minoranze sociali e culturali, la diversità linguistica, la creazione di comunità di lettori e la formazione dei giovani e dei cittadini,

K. sottolineando che l'abitudine di leggere è inerente alla cultura europea e costituisce la base degli sforzi volti alla formazione dei cittadini moderni nell'ambito della società europea,

L. considerando che la circolazione e il numero dei mezzi di informazione scritta tendono a diminuire, nella maggior parte dei paesi europei, come si è potuto osservare negli ultimi anni, ad eccezione di taluni periodici di interesse specifico,

M. considerando che giornali e periodici continuano a dover sostenere spese esorbitanti per le operazioni di stampa, distribuzione e per il personale, mentre la digitalizzazione dell'informazione, il costo pressoché nullo della produzione e della diffusione delle informazioni, come anche le più ampie possibilità di far ricorso a forme di lavoro più flessibili e più « a buon mercato » (*free-lance*, *part-time*, telelavoro, lavoro a domicilio eccetera) si traducono chiaramente in una riduzione delle spese per i servizi di informazione « on line »,

N. considerando che i finanziamenti che continuano a essere erogati a livello nazionale e comunitario per favorire l'impiego delle nuove tecnologie applicate ai mezzi elettronici di informazione e lo sviluppo di tecnologie dell'informazione e di servizi multimediali potrebbero rendere, in alcuni casi, ancora più aspre le condizioni di concorrenza per i tradizionali mezzi di informazione scritta e le agenzie di stampa,

O. accogliendo favorevolmente il fatto che l'industria editoriale europea tradizio-

nale e le agenzie di stampa europee hanno già investito nell'edizione elettronica, che costituisce il mezzo ideale per alimentare le reti con un contenuto ricco,

P. considerando che nel 1996 quasi 500 titoli europei erano *on line* senza che si siano tratti, sinora, particolari guadagni e che si spera quindi che tali investimenti si rivelino maggiormente redditizi in futuro,

Q. considerando che negli ultimi anni una parte della stampa scritta, nel tentativo di fare concorrenza soprattutto ai mezzi audiovisivi, è ricorsa al sensazionalismo, alla rappresentazione fotografica dei fatti, all'intrusione nella vita privata, a metodi intesi a far aumentare la tiratura quali l'offerta di buoni, di copie gratuite eccetera, e ciò a scapito di un'informazione di qualità,

R. considerando che dal 1980 la quota della spesa pubblicitaria relativa alla stampa scritta si è ridotta nella maggior parte dei paesi europei mentre ha registrato un aumento equivalente a livello dei mezzi audiovisivi e che sul mercato della pubblicità (segnatamente nel settore della pubblicità per automobili, immobili, occupazione, eccetera) si affacciano attualmente anche servizi di informazione « on line »,

S. considerando che le regole relative agli spazi pubblicitari radiotelevisivi, istituite nel quadro della direttiva « Televisione senza frontiere », non vengono applicate rigorosamente in tutti gli Stati membri,

T. considerando che, se vogliono conservare il loro posto di lavoro o passare ai nuovi servizi di informazione, i giornalisti devono disporre di qualifiche e conoscenze supplementari relative all'impiego, alle potenzialità, ai meccanismi delle nuove tecnologie e dei servizi « on line »,

U. considerando tuttavia che il compito e la responsabilità del giornalista continuano a essere di fornire un'informazione attendibile e di qualità e che nell'attuale

contesto comunicazionale i giornalisti devono, a maggior ragione, operare rispettando regole di etica e deontologia,

V. considerando che le forme più flessibili che può ormai assumere l'attività di giornalista — soprattutto nel caso di quei giornalisti che lavorano nei nuovi servizi di informazione — (per esempio, contratti a tempo parziale, telelavoro, *free-lance* eccetera) differiscono dai contratti di lavoro tradizionali e dall'organizzazione professionale attuale, in particolare per quanto riguarda l'ambiente di lavoro, il lavoro in sé, la sicurezza sociale, l'orario eccetera,

W. considerando che nel nuovo ambiente comunicazionale, dato l'uso ripetitivo dell'informazione da parte di diversi mezzi, i giornalisti devono continuare a beneficiare dei diritti patrimoniali e morali dell'autore, conformemente al regime del diritto d'autore che ha prevalso nella maggior parte degli Stati europei,

X. riconoscendo che il modello europeo del diritto di proprietà intellettuale è l'unico che possa garantire il principio della responsabilità individuale dei giornalisti rispetto al contenuto e alla qualità del loro lavoro,

Y. considerando che anche la libertà di accesso alle reti di distribuzione e la parità di trattamento di tutti i titoli sono parte integrante della libertà di stampa,

Z. considerando che le norme eterogenee vigenti nei singoli Stati membri dell'Unione riguardo alle aliquote IVA applicabili ai mezzi di informazione scritta, al mercato della carta da stampa, alle riduzioni delle tasse di circolazione della carta stampata per via postale, ai costi delle telecomunicazioni e dei trasporti creano talvolta problemi di concorrenza sleale in relazione alla libera circolazione degli stampati nel mercato unico,

AA. considerando che le esenzioni fiscali sono state introdotte come aiuti indiretti alla stampa e rappresentano un

riconoscimento del suo ruolo sociale, educativo e culturale,

AB. considerando il ruolo particolare svolto dalla stampa regionale che, essendo più vicina ai problemi specifici delle regioni dell'Unione, se ne occupa quindi in modo più diretto; riconoscendo inoltre che la stampa regionale contribuisce ampiamente a informare i cittadini che vivono nelle regioni ultraperiferiche dell'Unione riguardo alla politica europea e all'attività delle istituzioni e degli organismi europei,

AC. considerando il ruolo culturale particolare che svolgono le pubblicazioni non commerciali di contenuto esclusivamente letterario, scientifico, educativo, filosofico, così come le pubblicazioni che utilizzano idiomi poco diffusi,

AD. considerando la tesi da esso sempre sostenuta in relazione alla necessità di preservare il pluralismo e di evitare ulteriori concentrazioni e la creazione di monopoli nel quadro del regime di proprietà dei mezzi di comunicazione di massa,

AE. considerando che le più competenti e le più qualificate per discutere e proporre soluzioni riguardo alle problematiche concernenti la stampa sono le parti sociali stesse, attraverso il dialogo e l'autoregolamentazione, mentre qualsiasi iniziativa proveniente da organi nazionali o comunitari deve sempre essere intesa a stimolare e ad agevolare il dialogo, nonché a sostenere la libertà di stampa,

1. è del parere che l'Unione europea debba riconoscere che, nel nuovo ambiente comunicazionale di un modello europeo della società dell'informazione, la stampa scritta può continuare a svolgere un ruolo particolare a favore della democrazia, della cultura e dei diritti dell'uomo e che è la combinazione di mezzi scritti, mezzi elettronici, agenzie di stampa e multimedia che consentirà di informare pienamente i cittadini;

2. invita la Commissione a elaborare una comunicazione intesa ad analizzare i vari problemi che la stampa scritta e le agenzie di stampa devono affrontare a causa della concorrenza dei nuovi servizi di comunicazione e volta a illustrare tutte le azioni e iniziative comunitarie sino a oggi intraprese nel settore della stampa scritta, così come le azioni e gli aiuti di cui hanno beneficiato i mezzi elettronici di informazione e i mezzi multimediali e che hanno ripercussioni dirette sulla stampa scritta;

3. invita la Commissione a promuovere una consultazione esterna e a creare condizioni favorevoli a un dialogo più ampio sulle nuove necessità della stampa e sui problemi che la affliggono nel quadro della società dell'informazione;

4. invita la Commissione a garantire che le questioni relative alla stampa scritta vengano specificamente trattate nell'ambito della nuova struttura della DG X, in collaborazione con le parti sociali e le autorità nazionali competenti degli Stati membri;

5. invita la Commissione a continuare a incoraggiare gli investimenti degli editori europei di giornali e periodici (soprattutto piccole case editrici) e delle agenzie di stampa europee nel settore delle edizioni elettroniche;

6. invita la Commissione, gli Stati membri e l'industria a incoraggiare e partecipare attivamente allo sviluppo di progetti volti a promuovere l'impiego di giornali nelle scuole per l'attività didattica concernente bambini e adolescenti;

7. invita la Commissione e gli Stati membri a incoraggiare gli editori a investire nella formazione del loro personale;

8. invita la Commissione e gli Stati membri a creare le condizioni per il dialogo sul necessario quadro giuridico e istituzionale di protezione dei diritti sociali e professionali dei giornalisti, in particolare

di quelli che praticano nuove forme di occupazione quali il telelavoro, il free-lance eccetera;

9. invita la Commissione, nel quadro del seguito che verrà dato al Libro verde sul diritto d'autore e i diritti connessi nella società dell'informazione, a sostenere, a favore dei giornalisti, la tutela dei diritti patrimoniali e morali degli autori, in conformità del regime europeo del diritto d'autore vigente nella maggior parte degli Stati europei, nonché a tener conto dello sfruttamento multiplo del loro lavoro da parte di vari mezzi di informazione;

10. ritiene che la stampa dovrebbe adottare misure di autoregolamentazione per quanto riguarda i metodi usati da una parte della stampa stessa per aumentare la tiratura, come la presentazione fotografica dei fatti, il sensazionalismo e l'intrusione nella vita privata, e invita la Commissione e gli Stati membri a creare le condizioni adeguate per un dialogo al riguardo tra i professionisti del settore;

11. invita la Commissione e gli Stati membri a vegliare a che le disposizioni della direttiva « Televisione senza frontiere » siano rigorosamente rispettate per quanto attiene agli spazi radiotelevisivi riservati alla pubblicità e alla televendita;

12. invita la Commissione e le competenti autorità degli Stati membri a cooperare (in applicazione del principio di sussidiarietà) in vista di un'eventuale armonizzazione delle norme riguardanti l'imposta sul valore aggiunto su giornali e periodici in tutta l'Unione, onde applicare un'aliquota che sia la più bassa possibile (se non addirittura un'aliquota 0), ma anche in vista dell'eventuale adozione di norme comuni per la riduzione delle tasse di circolazione della carta stampata per via postale e dei costi relativi alle telecomunicazioni e ai trasporti;

13. invita la Commissione e gli Stati membri a sorvegliare i sistemi di distribuzione della stampa scritta negli Stati mem-

bri stessi e a prendere misure adeguate per garantire a tutti i giornali e i periodici pari opportunità di accesso alla distribuzione, nonché per evitare che si ostacoli la libertà di espressione e di circolazione nella distribuzione;

14. invita la Commissione e gli Stati membri a incoraggiare e a sostenere l'edizione di pubblicazioni redatte in lingue poco diffuse, nonché di pubblicazioni dal contenuto prettamente letterario, filosofico, educativo, scientifico o specifico, che ricavano dalla pubblicità entrate limitate per non dire nulle, nonché ad appoggiare le attività delle agenzie stampa in tali lingue e su tali argomenti;

15. invita la Commissione a collaborare con le associazioni e le agenzie di stampa regionali e locali, allo scopo di informare i cittadini delle regioni in merito alle politiche e ai programmi delle istituzioni dell'Unione europea;

16. invita la Commissione a presentare al Parlamento europeo, agli Stati membri e a tutte le parti interessate il progetto di direttiva sul regime di proprietà dei mezzi di informazione di massa nel mercato interno e comunque a basare le proprie azioni e proposte sul principio che consiste nel preservare il pluralismo, nell'evitare la concentrazione e nel far funzionare senza ostacoli il relativo mercato all'interno dell'Unione;

17. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, al Comitato delle regioni, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Consiglio d'Europa e alle organizzazioni professionali europee degli editori e dei giornalisti.

URSULA SCHLEICHER
Vicepresidente